LA PROVINCIA
MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

Albergo più grande, il caso finisce al Tar Nel mirino anche i permessi del Comune

Malgrate. Le proprietà confinanti con l'Hotel Promessi Sposi contestano l'ampliamento Vassena: «Il nostro operato è stato corretto, ci difenderemo». Ma intanto il municipio paga

MALGRATE
PATRIZIA ZUCCHI

Il Comune di Malgrate finisce al Tar, trascinato nel contenzioso tra i privati nato per la ristrutturazione dell'hotel "Promessi Sposi", in corso sul lungolago.

«I confinanti dell'albergo - riassume il vicesindaco **Innocente Vassena** - hanno contestato un problema di distanza tra le proprietà relativamente ad alcune parti dell'ampliamento dell'Hotel. Al Comune contestano la concessione del permesso di costruire e dell'autorizzazione paesaggistica».

Le conseguenze

«Gli autori del ricorso - continua - avevano chiesto la sospensione dei lavori, che il Tar non ha concesso. Quindi la ristrutturazione sta proseguendo secondo le concessioni. L'apertura della struttura, almeno nella parte che dà proprio sul lungolago, è prevista per la primavera. La società che sta eseguendo la ristrutturazione finora ha versato tutte le rate di compensazione pubblica dovute per l'intervento, che nel complesso ammonta a 300.000 euro. Purtroppo, questa lite tra privati, che ci coinvolge indirettamente, comporta per intanto una spesa a carico del Comune: la parcella è, per iniziare, di oltre 15.000 euro. Inoltre costringe gli uffici comunali a un notevole impegno, per la necessità di fornire la documentazione ai legali che siamo stati costretti a incaricare per difendere il nostro operato».

La filosofia dell'intervento

Il progetto, secondo quanto presentato alla commissione comunale Territorio, consiste nell'ampliamento dell'hotel "Promessi sposi". Un intervento che, secondo i proprietari dell'immobile, sarà «in linea con i caratteri tradizionali dell'architettura lariana; permetterà all'edificio di ritrovare la propria immagine moderna, ma al tempo stesso rispettosa della tipicità dei luoghi».

Il presupposto dell'ampliamento è la normativa che individua le strutture alberghiere tra quelle di interesse pubblico generale, perciò ammette deroghe sia agli indici urbanistici – ovvero, di incrementare altezze e superfici – sia alla destinazione (trasformando, per esempio, le case in alberghi). Nel caso dell'hotel "Promessi sposi", è stato progettato un ampliamento di 1.153 metri quadrati, rispetto ai 2.600 preesistenti, con soluzioni che risponderanno anche alle recenti disposizioni regionali in materia di consumo del suolo, recuperando un sottotetto e riempiendo i vuoti precedentemente presenti nella cortina degli edifici a lago: tale struttura sarà in acciaio, con finestrature verticali e «grigliature», pensate per l'impatto visivo. Tra le altre soluzioni adottate, spiccano il «tetto giardino», in materiali drenanti, e quello solarium, che riqualificheranno la parta posteriore, coprendo inoltre le autorimesse.

Nel complesso, le camere diverranno una ventina più di oggi, portando il totale a 77; una decina, con vista lago, saranno ricavate col recupero del sottotetto e altre con affaccio sul retro, quindi sul centro storico di Malgrate e sul giardino, dove un percorso nel verde è già stato intanto creato, per collegare l'hotel alla struttura ricettiva retrostante, composta da due ville con dodici camere e parco privato; sia quest'ultima, sia l'hotel si collegano al vicino ristorante.

La contropartita d'interesse pubblico sta proprio nel contributo straordinario di trecentomila euro che entrerà nelle casse comunali a rate..

L'albergo sul lungolago completamento coperto dai ponteggi e dai teloni MENEGAZZO

©RIPRODUZIONE RISERVATA